



**ASSOCIAZIONE SENTIERI E CASCINE
CASATENOVO**

AL SINDACO
Comune di Casatenovo
Dott. ANTONIO COLOMBO

p.c. **Assessori e Responsabili**

- Urbanistica
- Ecologia
- Lavori Pubblici

Oggetto: **PGT - DOCUMENTO DI PARTECIPAZIONE.**
PROPOSTE ASSOCIAZIONE SENTIERI E CASCINE

Facendo seguito a nostre precedenti comunicazioni ed all'incontro avvenuto lo scorso 23 novembre la sottoscritta **ASSOCIAZIONE SENTIERI E CASCINE**, trasmette il seguente documento quale fattivo contributo per la prossima stesura del PGT.

Rimanendo a disposizione per eventuali ulteriori approfondimenti coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Associazione Sentieri e Cascine
Il Presidente
Francesco Biffi

Casatenovo, 15 gennaio 2012

parte A

CONSIDERAZIONI GENERALI SUL TERRITORIO AGRICOLO E BOSCHIVO

Questi anni di attività ci hanno dato modo di constatare l'esistenza di diverse problematiche di non facile soluzione che di seguito proviamo ad elencare, seppure in maniera non esaustiva.

FRUIBILITÀ DEI FONDI E DELLE AREE BOSCHIVE

La situazione sentieristica è in progressivo peggioramento. Diversi percorsi, negli ultimi decenni, sono stati di fatto soppressi. Le cause sono state molteplici: una diversa e più concentrata modalità di coltivazione dei fondi, l'erosione in diversi punti delle sponde delle rogge, la chiusura di alcuni fondi privati, la realizzazione di nuove edificazioni, ecc. Tutte insieme queste situazioni hanno in più punti portato all'eliminazione fisica di percorsi originari esistenti e di diversi attraversamenti delle rogge presenti (ponticelli, guadi, ecc.).

SITUAZIONE IDROGEOLOGICA

Quasi tutti i corsi d'acqua sono interessati da fenomeni di erosione diffusi, generati dall'incremento della portata d'acqua in occasione di forti eventi piovosi. In alcuni casi vi sono anche situazioni al limite della pericolosità, a causa della notevole profondità raggiunta e dalle sponde che tendono a franare e ad allargarsi.

COLTIVAZIONE AGRICOLA DEI FONDI E MODIFICHE MORFOLOGICHE DEL TERRITORIO

Negli ultimi decenni è radicalmente mutato l'uso agricolo del nostro territorio. In molte aree si è passati da un uso molto frammentato e diversificato (anche per la molteplicità dei coltivatori presenti con variazioni colturali frequenti), ad una modalità nettamente più intensiva e meccanizzata, spesso con monocoltivazioni (prevalentemente mais) che impoveriscono e "stancano" il terreno e la sua flora microbica.

In diversi punti sono state eliminate le caratteristiche balze (elemento tra l'altro tra i più significativi del territorio brianzolo) proprio per favorire uno sviluppo più intensivo delle aree agricole, producendo modifiche significative sia dal punto di vista ambientale che di gestione delle acque meteoriche.

GESTIONE DELLE AREE BOScate

Sempre più spesso i boschi non sono più oggetto di manutenzione e vengono abbandonati.

La qualità delle alberature presenti tende a diminuire anche in conseguenza dell'eliminazione di alcuni alberi ad alto fusto di particolare pregio.

L'abbandono dell'uso del bosco porta, per assurdo, ad un impoverimento della biodiversità, in quanto specie aggressive (*Robinia pseudoacacia*), malgrado di legno pregiato, hanno sempre più il sopravvento su altre essenze, arboree e non.

QUALITÀ AMBIENTALE

La presenza di uno o più degli elementi sopracitati pregiudicano fortemente la qualità ambientale del nostro territorio.

Basti pensare alla perdita di qualità delle alberature dei boschi, all'erosione delle sponde delle rogge, alle intensive mono-coltivazioni di mais (anche nei fondovalle) che limitano in maniera decisa la visibilità, ecc.

Si deve altresì aggiungere, quale naturale conseguenza della situazione generale, l'impoverimento qualitativo e quantitativo della fauna presente pur mantenendo alcune peculiarità che abbiamo il dovere di preservare.

parte B

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

Conseguenza di quanto osservato e dopo un'ampia discussione interna, vengono proposti per i punti sottoelencati una serie di suggerimenti molto concreti:

1 - RETE SENTIERISTICA

Come noto la nostra Associazione, in accordo con questa stessa Amministrazione, sta portando a termine un importante progetto di segnalazione dei sentieri campestri e boschivi del territorio comunale attraverso la posa di un'apposita **segnaletica**.

Noi crediamo fermamente che questa iniziativa, se ben supportata, potrà portare nuove sensibilità per una maggior e migliore valorizzazione del territorio casatese migliorandone la conoscenza e la fruibilità.

In tal senso abbiamo orientato e orienteremo le nostre iniziative coinvolgendo altri Enti e/o Associazioni, in particolare bambini e ragazzi attraverso un'azione comune in particolare con gli Istituti scolastici.

L'obiettivo dichiarato è **mantenere in uso i sentieri ancora esistenti** al fine di fruire meglio il nostro territorio e di creare una vera e propria rete di collegamento dei centri più significativi di Casatenovo senza necessariamente utilizzare sedimi stradali se non per inevitabili e minimi raccordi.

Le modalità e caratteristiche seguite sono state le seguenti:

- **INDICAZIONI** : sono state segnalate le località principali raggiungibili dalla direzione indicata con la freccia e la distanza che le separa (espressa in Km arrotondata al primo decimale);
- **POSIZIONE** : sono stati posizionati agli inizi dei percorsi (da strade esterne, centri abitati, ecc.) ed in prossimità degli "incroci" principali degli stessi;
- **MATERIALE** : sono stati realizzati in legno con caratteristiche simili a quelle adottate dal vicino Parco del Curone;

Confermiamo sin da ora l'intenzione di completare il sistema con le ulteriori seguenti fasi:

- **CARTELLI GENERALI** riepilogativi della rete sentieristica da posizionare in alcuni punti strategici che potrebbero essere le bacheche distribuite sul territorio, almeno uno per ogni frazione oltre al capoluogo.
- **RISTAMPA** (o nuova stampa) **DELLA CARTINA** riepilogativa della rete sentieristica che sarà poi essere capillarmente distribuita a ogni famiglia, nelle Scuole, ecc.

E' ovvio che per rafforzare il lavoro fin qui svolto è opportuno riconfermare nel prossimo PGT la rete dei sentieri così segnalata individuando il loro tracciato e stabilendo le regole per il loro mantenimento.

A tale proposito la nostra Associazione dà sin d'ora la più ampia disponibilità a trasmettere agli uffici comunali il lavoro fin qui svolto in termini di mappatura evidenziando le zone rimaste ancora scoperte, le criticità trovate, i problemi aperti e le attività ancora da svolgere per il completamento del progetto.

Riteniamo importante confermare e legittimare con uno strumento specifico il lavoro eseguito e ,se possibile, **fissare un vincolo di uso pubblico, collettivo**, perlomeno per alcuni tracciati particolarmente importanti e/o significativi per aspetti logistici, ambientali, di pregio, ecc.

Da valutare anche, per alcune porzioni o aree strategiche la possibilità di acquisirne la proprietà.

Inoltre dovrebbero poi essere indicate alcune semplici **operazioni di manutenzione** in carico ai proprietari dei terreni su cui insistono i sentieri medesimi o l'autorizzazione a svolgere le stesse da parte delle Associazioni presenti sul territorio.

Si deve porre anche un'attenzione particolare, al momento del rilascio di eventuali autorizzazioni edilizie, al mantenimento di eventuali percorsi esistenti oppure richiederne di nuovi se ritenuti necessari agli obiettivi generali prefissati.

Infine si dovrebbero indicare gli strumenti a disposizione dell'Amministrazione pubblica qualora dovessero insorgere problemi sulla effettiva fruibilità dei percorsi segnalati sullo strumento urbanistico.

2 - SITUAZIONE IDROGEOLOGICA, MORFOLOGICA E AMBIENTALE.

Come già detto in altre occasioni si conferma il suggerimento, per la complessità delle problematiche presenti su tutto il territorio, di effettuare uno **studio generale di inquadramento** affidato a specialisti del settore (geologi ed agronomi) al fine di individuare una serie coerente di interventi da mettere poi progressivamente in atto.

Probabilmente alcuni problemi potranno essere affrontati anche immediatamente in maniera risolutiva o migliorativa. Altri sicuramente necessiteranno di interventi più complessi e dispendiosi in termini economici. E' però fondamentale avere un quadro globale su cui sviluppare progetti, cercare risorse ed attivare iniziative.

3 - REGOLE GENERALI E PARTICOLARI PER LA "GESTIONE" DEL TERRITORIO

Dal punto di vista "**NORMATIVO**" si potrebbero riprendere alcune norme già presenti nelle NTA dell'attuale PRG ed in linea con quanto espresso nelle

stesse, soprattutto per garantire un'adeguata "protezione" dei percorsi, del territorio e dei corsi d'acqua ivi presenti.

Attualmente abbiamo:

Art. 42.2 (zone agricole) e 43.2 (zone boschive):

"....."

*I percorsi pedonali, ciclabili, per i mezzi agricoli e per l'equitazione **devono rimanere aperti**. Ogni opera che ne comporti la trasformazione deve essere autorizzata dall'Amministrazione comunale.*

Art. 34.3 (viabilità):

"Prescrizioni particolari

Per i percorsi di interesse paesistico, in quanto attraversano ambiti di qualità paesistica od in quanto collegano mete di interesse storico anche di importanza minore, valgono i seguenti indirizzi :

- a). *Valorizzazione e conservazione dei tracciati e dei caratteri fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e specificità, anche funzionale, del percorso;*
- b). *Mantenimento, lungo i percorsi, dei luoghi panoramici."*

A titolo solo esemplificativo e non esaustivo si suggeriscono i seguenti ulteriori elementi:

3a - PROTEZIONE ARGINI ROGGE E CORSI D'ACQUA

Al di là del rispetto obbligatorio delle regole per il reticolo minore e per i tratti di fondo valle non boscate (in particolare dove il corso d'acqua si presenta in campo aperto) si potrebbe prevedere una **fascia di rispetto colturale** di almeno **1,50/2,00 metri** con piantumazioni "obbligatorie" di fasce alberate (struttura vegetale plurispecifica ad andamento lineare anche discontinuo, a larghezza ridotta). Queste fasce boscate vengono spesso utilizzate in prossimità di aree di difficile lavorazione, quali quelle in prossimità di corsi d'acqua, infrastrutture, ecc.; oltre ad una funzione protettiva e paesaggistica, fungono da isole di rifugio e di riproduzione di flora e fauna selvatica. Diverse le specie autoctone utilizzabili, sia arbustive che arboree, ad esempio specie dei generi *Alnus*, *Fraxinus*, *Populus*, *Salix*, *Tilia*, *Corylus*, *Prunus*, *Sambucus*, ecc. Una pianificazione più dettagliata e congruente con lo stato dei luoghi potrà essere fatta localmente.

3b - PROTEZIONE SENTIERI

Come per i corsi d'acqua si potrebbe prevedere, per i tratti di sentieri non boschivi, una **fascia di rispetto colturale** di almeno **1,00/1,50 metri**. Inoltre, per i tratti in campo aperto, è possibile prevedere fasce arbustive e/o alberate, discontinue, (rade ma significative) finalizzate a "segnalare" e "conservare" la presenza del percorso. Si possono prevedere allo scopo essenze tipo carpini, gelsi, e siepi libere composte da specie quali *Cornus*, *Corylus*, *Ilex*, *Ligustrum*, *Myrtus*, *Salix*, *Viburnum*.

Anche in questo caso una pianificazione più dettagliata e congruente con lo stato dei luoghi potrebbe essere fatta localmente.

3c - REGOLE DI COLTIVAZIONE DEI FONDI AGRICOLI

Si potrebbe richiedere ai coltivatori un programma preventivo delle coltivazioni che preveda l'introduzione di **tecniche agronomiche** finalizzate ad una migliore gestione del territorio agrario, soprattutto, ma non solo, per le aree con pendenza rilevante, al fine di diminuire il rischio di erosione del suolo e conservarne la fertilità agronomica e biologica.

A titolo di esempio :

- **miglioramento fertilità dei suoli** mediante l'apporto di sostanza organica: letame, ammendante compostato verde e/o misto (meglio evitare i liquami, anche se ormai, con le nuovi gestioni di allevamento, sono le principali tipologie di residui animali);
- **divieto di modificare la conformità del suolo, soprattutto dei terrazzamenti**: caso per caso può essere invece valutato un particolare e specifico intervento di sistemazione idraulica-agraria per zone compromesse (spesso risultato di precedenti modifiche della conformazione del suolo);
- **mantenimento dei terreni il più possibile coperti da vegetazione o residui colturali**, in quanto questo attutisce il rischio di erosione meccanica causata dalle precipitazioni intense;
- **impegno ad adottare mezzi e tecniche di lavorazione su versanti pendenti che favoriscono il trattenimento delle acque piovane**. A titolo di esempio:
 1. riduzione della lunghezza dei fronti collinari mediante apertura di fossi tracciati per traverso ad opportune distanze
 2. modificazione di eccessive pendenze mediante la realizzazione (in alcuni casi particolari ripristino) di terrazzamenti
 3. aumento della scabrezza della superficie dell'appezzamento evitando lavorazioni che affinano troppo il terreno, lasciandolo soprattutto nei periodi piovosi zoloso (o coperto di vegetazione), compatibilmente con le necessità colturali;
 4. miglioramento della struttura del terreno: apporto di sostanza organica (come detto sopra) e copertura a prati stabili (dove possibile);
 5. preferenza per colture che coprono il terreno per più tempo e soprattutto nei periodi piovosi;
 6. attuare la tecnica della "minima lavorazione", che prevede ad esempio la semina su sodo (nessuna lavorazione di preparazione del letto di semina) o l'interramento superficiale dei residui colturali senza rivoltamento del terreno;
 7. evitare la formazione delle suole di lavorazione (causate da alcuni aratri e da zappatrici rotative) variando le profondità di lavorazione e/o utilizzando scarificatori che rompono la suola ed aumentano la capacità del suolo di immagazzinare l'acqua;

8. orientamento, ove possibile, delle lavorazioni per traverso (dipende ovviamente dalle pendenze). Prevedere comunque, per lunghe pendenze, dei canali di scolo trasversali che riducono la lunghezza del fronte.
Tipica lavorazione trasversale è il “*girapoggio*” che prevede la lavorazione e la formazione di canali di scolo che seguono le curve di livello: i canali poi scaricano l’acqua in fossi disposti a ritocchino.
9. reintroduzione della rotazione (con conseguente eliminazione della monocoltura cerealicola) che migliora la fertilità del suolo e la gestione dello stesso.

Per il buon esito dell’eventuale applicazione di queste regole (o di altre similari) si ritiene comunque fondamentale una **discussione preventiva con i coltivatori** e le loro Associazioni di categoria attraverso incontri mirati. Potrebbe anche essere l’occasione di mettere intorno ad un tavolo i vari “portatori di interesse”, specifici e collettivi, ed insieme individuare le soluzioni più appropriate per i problemi evidenziati.

4 - SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO AGRICOLO E BOSCHIVO

Come abbiamo già avuto occasione di dire siamo favorevoli all’estensione del **PLIS dei Colli Briantei** a salvaguardia dell’area che si estende dall’abitato di Campofiorengo fino a quello di Rogoredo, Rimoldo e Cassina de’ Bracchi, includendo ovviamente la **Valle del Rio Molgorana** ed anche la valletta tra Valaperta e Lomagna, necessaria per un collegamento con l’area del Landriano inserito nel Parco del Curone. In questo caso potrebbe essere utile un coinvolgimento anche del Comune di Lomagna che condivide una parte di quel territorio.

Siamo altresì favorevoli alla salvaguardia, possibilmente a mezzo di un **PLIS da condividere con i Comuni di Monticello e Missaglia**, dell’area corrispondente alla **Valle della Nava**, ripartendo a sud dall’area del Landriano (collegamento con il Parco del Curone) arrivando a nord includendo anche l’area delle sorgenti della Nava stessa in Comune di Monticello.

5 - CORTI, CASCINE E NUCLEI RURALI

L’obiettivo dichiarato dovrebbe essere il **mantenimento dell’identità locale, architettonica e culturale**.

Quindi, ove possibile, sarebbe opportuno privilegiare e indirizzare verso un **recupero edilizio ordinato**, coerente con un disegno unitario al fine di mantenere i tratti architettonici salienti dell’esistente.

Ad integrazione degli aspetti architettonici, ma non meno importante, è il mantenimento, per quanto possibile, del ruolo delle “**CORTI**”, spazi comuni condivisi per favorire la socializzazione, vero cuore dei nostri agglomerati rurali. Spesso la loro funzione è venuta meno a favore di antiestetiche chiusure a delimitare spazi privati.

6 - AREA MUSEALE ALL'INTERNO DELLA EX- VISMARA **PROGETTO "NON SI BUTTA VIA NIENTE"**

Più volte si è parlato di un possibile **spazio espositivo all'interno dell'area ex-Vismara**, che noi auspichiamo.

In quest'ambito chiediamo venga presa in considerazione l'idea di un "museo" che testimoni non solo le attività, pure importanti, che si sono svolte alla Vismara e/o nelle altre aziende storiche casatesi e non ma anche quelle che si svolgevano nei nostri nuclei rurali, magari più modeste ma altrettanto importanti per l'economia e la storia del secolo appena trascorso.

7 - PISTE CICLOPEDONALI

Al fine di rendere sempre più fruibile il territorio per chi intende percorrerlo a piedi o in bicicletta chiediamo che venga mantenuta integra l'attuale **rete ciclopedonale** garantendone la percorribilità in maniera prioritaria rispetto a quella viabilistica (possibilmente senza interromperla bruscamente in corrispondenza di accessi carrai o intersezioni con altre strade, rimarcandone la priorità)

Auspichiamo inoltre un possibile potenziamento della rete stessa (almeno a livello di indicazione cartografica) per "coprire" la maggior parte del territorio ed anche per favorire il collegamento con la rete dei sentieri campestri in particolare in corrispondenza degli accessi più importanti.

parte C

QUESTIONARIO CONOSCITIVO

Infine, in coerenza con quanto affermato nei punti precedenti, rispondiamo ad alcune domande proposte dal Questionario conoscitivo:

Comune di Casatenovo - Assessorato Urbanistica
QUESTIONARIO CONOSCITIVO - Piano di Governo del Territorio (PGT)

PAESAGGIO - URBANISTICA - ARCHITETTURA

- **Caratteristiche paesaggistiche di Casatenovo** (Dai un Voto: 1= insufficiente / 6= ottimo)

La qualità architettonica del contesto/arredo urbano	3
L'architettura degli edifici	NV
Gli spazi verdi e i giardini pubblici	3/4
Le strade, le vie e le piazze	NV
Il paesaggio agricolo-boschivo	3/4

- **Ritieni prioritario** (Ordina da 1 meno importante a 3 più importante)

La riqualificazione estetico-architettonica degli edifici	1
La tutela dell'ambiente agricolo	3
La valorizzazione degli spazi a verde pubblico e la previsione di nuovi	2

- **Quanto è importante** (Voto da 1= poco importante a 6= molto importante)

Identificare e tutelare i sentieri storici campestri	6
Aumentare la conoscenza del territorio agricolo boschivo	6
Aderire al PLIS dei Colli Briantei (area agricola a sud)	6

(A condizione che non diventi un "carrozzone" politico ma uno strumento snello ed efficace per la salvaguardia del territorio con un'organizzazione su base volontaria)